REGIONE LAZIO

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G02386 **del** 05/03/2021 **Proposta n.** 5749 **del** 05/03/2021

Oggetto:

NIECO S.p.a. - con sede legale ed operativa in Via Amaseno, 46 - Roma - impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015

Proponente:

Estensore	FERDINANDO LEONE	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	FERDINANDO LEONE	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	F. TOSINI	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: NIECO S.p.a. - con sede legale ed operativa in Via Amaseno, 46 – Roma – impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i sui doveri Istituzionali esterni, come da:
- Statuto della Regione Lazio.
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18/02/2002, n.6 e s.m.i.
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 06/09/2002, n.1 e s.m.i.

PRESO ATTO che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale ―Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 Settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini.

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:
- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc	D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

Copia

e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003 e s.m.i.
Classificazione rifiuti Linee guida ISPRA	Delibera SNPA 61/2019
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020, in BURL 22/09/2020, n. 116, suppl. 1
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTA la Circolare prot. n. 22295 del 27/10/2014, emessa dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recante le: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

VISTA la Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Società NIECO S.p.A. avente sede legale ed operativa in Roma via Amaseno, 46, P.IVA e C.F. 03605181001, per un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, già esistente e precedentemente autorizzato con autorizzazione ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Determinazione regionale n. B4995 del 23/12/2008 e s.m.i. (rinnovo del Decreto Commissariale n.53 del 19/04/2004 e s.m.i. e della originaria D.G.R. n. 5135 del 06/10/1998 di autorizzazione dell'impianto);

PREMESSO che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società con la Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 rientra tra le autorizzazioni rilasciate agli impianti all'epoca esistenti per attività non già soggette ad A.I.A., ma rientranti nella disciplina IPPC a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 di modifica del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i quali (come riportato nelle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 22295 del 27/10/2014 e n. 12422 del 17/6/2015) era richiamato l'obbligo di rilasciare l'A.I.A. entro il termine del 7 luglio 2015;

- la Determinazione A.I.A. n. G08385 del 07/07/2015 emanata senza le prescrizioni di cui all'29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non essendosi espressa ARPA Lazio all'interno della conferenza dei servizi conclusa con Determinazione n. G08163 del 02/07/2015, riportava pertanto al punto G. *.... di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6, con la tempistica indicata dalla medesima Agenzia con nota prot. 41629 del 21/5/2015...*;

- con nota acquisita al prot. n. 260558 del 23/05/2017 la società NIECO S.p.a. ha comunicato una modifica non sostanziale all'A.I.A. n. G08385/2015 di cui alla perizia asseverata del Dott. Ing. Luca Pomili, costituita nell'istallazione di una nuova unità filtrante, in sostituzione di quella esistente ai fini dell'ammodernamento dell'impianto di trattamento di acque di prima pioggia, nella redistribuzione dei quantitativi dei rifiuti già autorizzati comprensivo di un aumento del 10% dei rifiuti autorizzati, nell'inserimento del codice EER 191307* e del codice EER 160121* nelle famiglie di rifiuti già autorizzate all'impianto, e in una minima variazione del layout planimetrico per installazione scaffalatura per stoccaggio dei RAEE. A tale comunicazione non è stata data risposta dall'Autorità Competente nei termini stabiliti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006;

- con nota acquisita al prot. n. 643490 del 02/08/2019 la società NIECO S.p.a. ha comunicato una modifica non sostanziale all'A.I.A. n. G08385/2015 di cui alla perizia asseverata del Dott. Ing. Luca Pomili, costituita nell'aggiungere le operazioni R13 e R12 ad alcuni rifiuti già autorizzati, nonché nell'aggiornare la tabella rifiuti in uscita "solidi contaminati" con i codici EER appropriati. A tale comunicazione non è stata data risposta dall'Autorità Competente nei termini stabiliti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006;

- per quanto riguarda le prescrizioni tecniche definitive di ARPA Lazio indicate al punto G dell'A.I.A., le stesse non risultano pervenute ma, nell'ambito dell'attività di controllo sull'impianto, l'agenzia regionale con nota prot. n. 18103 del 13/03/2020, acquisita al

prot. n. 221131 del 13/03/2020, evidenziava alla società NIECO S.p.a. e per conoscenza all'Autorità competente la mancata trasmissione delle relazioni annuali prescritte nell'AIA, relative agli anni 2016, 2017, 2018;

- con nota acquisita al prot. n. 226151 del 16/03/2020, la società trasmetteva ad ARPA Lazio copia delle relazioni annuali relative agli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, unitamente alle copie delle ricevute pec di invio (risultano inviate esclusivamente all'Autorità Competente e non anche ad ARPA Lazio);

- con nota prot. n. 27131 del 29/04/2020, acquisita al prot. n. 386340 del 29/04/2020, ARPA Lazio ha trasmesso la relazione di verifica degli autocontrolli relativi all'anno 2019, inviati dalla NIECO S.p.A. Nella nota ARPA Lazio evidenzia che …*dall'esame del provvedimento autorizzativo emerge che lo stesso non comprende, come dettagliato nella relazione allegata, alcuna prescrizione né di carattere generale, quale la trasmissione agli Enti della data di attuazione, il pagamento degli oneri per i controlli, la trasmissione dei report annuali, né prescrizioni relative alle singole matrici ambientali, tra tutte occorre evidenziare che non risultano imposti limiti alle emissioni in atmosfera. Per quanto sopra, risulta necessario che codesta A.C. provveda ad aggiornare il provvedimento autorizzativo rilasciato in favore della società con le informazioni e le prescrizioni utili allo svolgimento delle attività di controllo di questa Agenzia ed in linea con quanto disposto dal comma 3, dell'art. 29-sexies del d.lgs 152/06…*
  Nella medesima nota al fine di poter concludere l'attività di controllo venivano richieste alla società una serie di integrazioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo e alla gestione dei rifiuti;

- la società con note acquisite al prot. n. 497947 del 05/06/2020, n. 498236 del 06/06/2020, n. 601124 del 07/07/2020 e n. 714552 del 12/08/2020 ha trasmesso una serie di integrazioni e chiarimenti ad ARPA Lazio anche alla luce di ulteriori richieste dell'agenzia di cui alle note prot. n. 37196 del 18/06/2020, acquisita al prot. n. 533974 del 18/06/2020, e prot. n. 46647 del 25/07/2020, acquisita al prot. n. 663513 del 27/07/2020;

- con nota prot. n. 49704 del 06/08/2020, acquisita al prot. n. 705972 del 07/08/2020, ARPA Lazio ha trasmesso la relazione definitiva degli autocontrolli effettuati sull'impianto, nella quale ha rilevato la mancata ottemperanza relativamente al pagamento delle spese relative ai controlli (per il quale è stato disposto procedimento sanzionatorio nei confronti della società), ha ribadito quanto già indicato nella nota prot. n. 27131 del 29/04/2020 in merito alla mancanza di prescrizioni nell'atto autorizzativo e ha verificato la documentazione inviata dalla società e successivamente integrata, rilevando ulteriori difformità su quanto verificato, riportando ulteriori indicazioni/prescrizioni;

PRESO ATTO che:

- nella suddetta relazione sugli autocontrolli di ARPA Lazio è riportata la dichiarazione della Società relativa al fatto di aver acquisito ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, per silenzio-assenso la modifica non sostanziale presentata alla Regione Lazio (prot. regionale n. 260558 del 23/05/2017) relativa anche all'incremento e la ridistribuzione delle famiglie merceologiche esistenti con incrementi previsti in misura non superiore al 10% (con modifica contestuale della polizza fidejussoria);

- nella riunione con la società NIECO s.p.a. del 04/11/2020, convocata a seguito di quanto emerso, è stata acquisita copia originale dell'aggiornamento della garanzia finanziaria,

comprensiva del relativo calcolo, emessa dalla società Elba Assicurazione S.p.A. in data 19/12/2017 per la concorrenza di euro 716.400, in aggiornamento della polizza già emessa relativa all'A.I.A. n. G08385 del 07/07/2015;

- con nota acquisita al prot. n. 76735 del 26/01/2021 la società NIECO s.p.a. alla luce di quanto emerso dai controlli ARPA Lazio e delle modifiche non sostanziali presentate e attuate ha richiesto aggiornamento dell'atto autorizzativo AIA n. G08385 del 07/07/2015 allegando la seguente documentazione:

  - nota 1 – scadenza trasmissione piano di monitoraggio e controllo;
  - nota 2 – interventi manutenzione serbatoi;
  - Lay-out impianto;
  - Lay-out ammodernamento del depuratore;
  - Scheda di manutenzione depuratore;
  - Scheda manutenzione serbatoio;
  - format definitivo PMeC_NIECO_rev03 (successivamente integrato con la rev04);
  - Proposta modifiche all'allegato tecnico gestione rifiuti;
  - integrazioni spese istruttorie per rilascio atti (contabile del 23/11/2020).

CONSIDERATO in merito a quanto indicato dalla società (nota 1 e nota 2) relativamente alla futura emissione di un allegato tecnico e di un PMeC definitivo integrando le modifiche e superando gli eventuali refusi presenti, che:

- la richiesta relativa alla scadenza per la trasmissione del report annuale sulle attività di monitoraggio e controllo dell'impianto possa essere indicata entro il 30 aprile dell'anno successivo;

- la richiesta di modifica di frequenza di manutenzione sui serbatoi intensificando le prove non distruttive a discapito di quelle ad impatto sulle strutture possa essere acconsentita.

RITENUTO, alla luce di quanto evidenziato dall'organo di controllo e delle modifiche intervenute, di dover aggiornare l'A.I.A. n. G08385 del 07/07/2015, sostituendo completamente l'allegato tecnico alla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015, riportando le modifiche nel frattempo intervenute sull'autorizzazione a seguito delle comunicazioni di modifica non sostanziale e le prescrizioni scaturite dal procedimento A.I.A. suddetto e dall'attività di monitoraggio e controllo esperita da ARPA Lazio come riportata nella relazione di verifica degli autocontrolli relativi all'anno 2019, nonché secondo le valutazioni effettuate sulle proposte della società;

ACQUISITE le integrazioni delle spese istruttorie per le modifiche non sostanziali che richiedono un aggiornamento dell'A.I.A.;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di aggiornare l'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 rilasciata a favore della N.I.ECO. S.p.A. - P.IVA e C.F. 03605181001, con sede legale in Via Amaseno 46 - 00131 Roma, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE, sito in Via Amaseno n.46 nel Comune di Roma, prendendo atto delle modifiche non sostanziali intervenute e secondo quanto previsto al punto G. della medesima determinazione, avendo acquisito le prescrizioni tecniche dall'attività di monitoraggio e controllo esperita da ARPA Lazio nell'ambito delle successive attività;

2. di prendere atto dell'aggiornamento delle garanzie finanziarie effettuato a seguito delle comunicazioni di modifiche non sostanziale acquisite ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, come da polizza emessa dalla società Elba Assicurazione S.p.A. in data 19/12/2017 per la concorrenza di euro 716.400, in aggiornamento della polizza già emessa relativa all'A.I.A. n. G08385 del 07/07/2015;

3. di sostituire completamente l'allegato tecnico e i relativi allegati di cui alla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015, con l'allegato tecnico e relative appendici, allegato alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di sostituire completamente il Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015, con quello aggiornato e allegato al presente atto;

5. di disporre che il presente atto sostituisce, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dalla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere materializzato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stessa;

6. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dalla Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà notificato alla NIECO S.p.A e sarà trasmesso per via telematica alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (*ex* artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore Regionale

Dott. ing. Flaminia Tosini

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione avente ad oggetto:

"NIECO S.p.a. - con sede legale ed operativa in Via Amaseno, 46 – Roma – impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE - Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015"

GESTORE: **Nuove Iniziative Ecologiche S.p.A. (N.I.ECO. S.p.A.) – C.F. e P.IVA. 03605181001**
SEDE LEGALE: **via Francesco Denza 20, 00197 Roma**
SEDE OPERATIVA: **Via Amaseno, 46 - Roma**
DURATA: **16 (sedici) anni** (a partire dalla Determinazione A.I.A. n. G08335 del 07/07/2015)
RESPONSABILE IPPC: **Stefano Valentini**
RAPPRESENTANTE LEGALE: **Stefano Valentini**

Il presente allegato tecnico sostituisce quello allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 e s.m.i.

DATI SULL'IMPIANTO

Lo stabilimento NIECO S.p.A. è ubicato nel comune di Roma, via Amaseno n°46, CAP 00131, in località Settecamini, in un'area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 particelle 193 – 699 – 700 – 702 -703 – 783 – 2373 – 2374 ed è autorizzato per le seguenti attività:

- per l'attività IPPC identificata con codice 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti";

- per l'ATC1: MESSA IN RISERVA, E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, R13 (messa in riserva), R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi). In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica con % di acqua inferiore al 15% per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

Copia

- per l'ATC2: STOCCAGGIO E RECUPERO RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 5110 mq ed è costituito da un edificio principale di 110 mq di pianta, area serbatoi per i rifiuti liquidi (16 serbatoi cilindrici), tutti fuori terra, più un'ulteriore area con tettoia contenente 1 serbatoio parallelepipedo, area coperta comprendente impianto di centrifugazione, zona di selezione e cernita dei rifiuti recuperabili (selezione e cernita dei RAEE), zona di stoccaggio batterie e RAEE, deposito materiali vari, piccole attività di officina e zona gruppo elettrogeno, area di trattamento delle emulsioni, con vasche di accumulo pre-trattamento, area parcheggi, area stoccaggio contenitori e fusti PCB e trasformatori, area deposito cassoni scarrabili per rifiuti solidi contaminati e solidi recuperabili (es. pneumatici), area pressatura fusti, vasca a tenuta raccolta oli da scolo, zona di carico e scarico oli ed emulsioni in autocisterna, vasca di scarico oli esausti, zona pompe di scarico-carico, impianto di trattamento acque meteoriche, impianto di evapotraspirazione.

Le tipologie di rifiuti gestiti dalla NIECO sono:

a) liquidi, ovvero lo stoccaggio/raggruppamento e l'eventuale trattamento finalizzato al recupero di oli esausti (di tipo vegetale, rigenerabili e contaminati da PCB/PCT) e di emulsioni oleose, e la principale attività svolta all'interno dello stabilimento è lo stoccaggio/raggruppamento degli stessi;

b) solidi, ovvero lo stoccaggio di solidi contaminati (anche costituiti dagli imballi provenienti dalla raccolta degli oli esausti/emulsioni, qualora operata con fusti/cisternette) e lo stoccaggio/trattamento di altre tipologie di solidi di natura recuperabile e non; in questo contesto vanno considerati filtri, carta/cartone, plastica, vetro, legno, metallo, batterie, pneumatici, etc… ed i c.d. RAEE (rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Per alcuni RAEE, come meglio di seguito descritto, vengono eseguite attività di messa in sicurezza e smontaggio/demolizione dei componenti recuperabili.

CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 aprile di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Regione Lazio, al Comune di Roma Capitale e ad ARPALAZIO, secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;

Copia

2. la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi analitici nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciali e comunali e all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio allegato al presente documento avendo inoltre cura di condurre le misure nel rispetto del progresso tecnico;

3. deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO sede di Roma con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;

4. con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;

5. è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. n.58 del 06/03/2017, come recepito dalla D.G.R. n. 13 del 19/01/2021, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;

7. dovrà comunicare all'autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica progettata all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

8. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;

9. dovrà mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione verificandone periodicamente l'integrità e l'assenza di crepe visibili;

10. dovrà avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per

Copia

garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;

11. dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2004 e registrato secondo lo schema EMAS con numero di Registrazione IT001299, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;

12. dovrà assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2004 e registrato secondo lo schema EMAS con numero di Registrazione IT001299. A tal fine, la stessa Società dovrà trasmettere all'Autorità Competente, con cadenza annuale, la copia conforme del certificato dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

13. dovrà provvedere alle verifiche prescritte nel presente documento, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

14. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;

15. con frequenza almeno annuale deve essere effettuata la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi da ditta preposta che ne rilasci idonea certificazione;

16. rispettare quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento tecnico;

17. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capiale, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma Capitale, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

18. dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

Copia

19. dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

20. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

21. l'autorizzazione di eventuali ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La società NIECO S.P.A. e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ad accettare presso il sito in questione i seguenti rifiuti:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	tabelle relative alle attività riportate nelle pagine successive
Operazioni di gestione autorizzate	**R3, R12, R13, D13, D14 , D15** (allegati B-C part. IV D.Lgs. 152/06), per raggruppamento di codici CER come da tabelle riportate nelle pagine successive
Quantità massima complessiva ricevibile presso l'impianto Annuale	**23.760** (ventitremilasettecentosessanta) tonnellate. Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle tabelle riportate nelle pagine successive relativamente ai raggruppamenti per famiglie merceologiche omogenee
Quantità massima trattabile presso l'impianto per operazione di trattamento fisico degli oli (attività R3)	

Copia

<table>
<tr><td>Giornaliera

Annuale</td><td>14 (quattordici) tonnellate

1.500 (millecinquecento) tonnellate

Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle tabelle riportate nelle pagine successive relativamente ai raggruppamenti per famiglie merceologiche omogenee</td></tr>
<tr><td>Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l’impianto

Istantanea

Rifiuti pericolosi

Rifiuti non pericolosi</td><td>1.600 (milleseicento) tonnellate, di cui:

1.300 (milletrecento) tonnellate

300 (trecento) tonnellate

Costituisce ulteriore limite per le operazioni effettuate quanto indicato nella seguente tabella sugli stoccaggi istantanei:

<table>
<tr><th>Operazione</th><th>Rifiuti Pericolosi (t)</th><th>Rifiuti Non Pericolosi (t)</th><th>Totale (t)</th></tr>
<tr><td>R13</td><td>750</td><td>250</td><td>1.000</td></tr>
<tr><td>D15</td><td>550</td><td>50</td><td>600</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>1.300</td><td>300</td><td>1600</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

Attività IPPC e attività tecnicamente connesse ATC1 e ATC2

La società NIECO s.p.a, e, per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso l’impianto i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e per le operazioni ivi riportati:

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104				X	X		R-NON RAEE
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X	X	X		S
Imballaggi di carta e cartone	150101				X	X		R-NON RAEE
Imballaggi di plastica	150102				X	X		R-NON RAEE
Imballaggi metallici	150104				X	X		R-NON RAEE
Imballaggi in materiali compositi	150105				X	X		R-NON RAEE
Imballaggi in materiali misti	150106				X	X		R-NON RAEE
Imballaggi di vetro	150107				X	X		R-NON RAEE
Metalli ferrosi	160117				X	X		R-NON RAEE
Plastica	160119				X	X		R-NON RAEE
Vetro	160120				X	X		R-NON RAEE
Ferro e acciaio	170405				X	X		R-NON RAEE
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	X	O
Metalli non ferrosi	191203				X	X		R-NON RAEE
Vetro	191205				X	X		R-NON RAEE

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	R12	R13	R3	Famiglia
Vetro	200102				X	X		R-NON RAEE
Metalli	200140				X	X		R-NON RAEE
Morchie da fondi di serbatoi	050103*	X		X	X	X	X	E S
Perdite di olio	050105*	X		X	X	X	X	O E
Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109*	X		X	X	X		S
Acidi contenenti olio	050112*	X		X	X	X	X	O E
Oli disperdenti	080319*	X		X	X	X	X	O E
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113*	X		X	X	X	X	E
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106*	X		X	X	X	X	O
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107*	X		X	X	X	X	O
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108*	X		X	X	X	X	E
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109*	X		X	X	X	X	E
Oli sintetici per macchinari	120110*	X		X	X	X	X	O
Cere e Grassi esauriti	120112*	X		X	X	X	X	S
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119*	X		X	X	X	X	O
Soluzioni acquose di lavaggio	120301*	X		X	X	X	X	E
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101*	X		X	X	X	X	O P

Emulsioni clorurate	130104*	X		X	X	X	X	E P
Emulsioni non clorurate	130105*	X		X	X	X	X	E
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	X		X	X	X	X	O
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*	X		X	X	X	X	O
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*	X		X	X	X	X	O P
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112*	X		X	X	X	X	O
Altri oli per circuiti idraulici	130113*	X		X	X	X	X	O P
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*	X		X	X	X	X	O P
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	X		X	X	X	X	O
Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*	X		X	X	X	X	O
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130207*	X		X	X	X	X	O
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*	X		X	X	X	X	O E
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301*	X		X	X	X	X	O P
Oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130306*	X		X	X	X	X	O
Oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130307*	X		X	X	X	X	O
Oli sintetici isolanti e oli termovettori	130308*	X		X	X	X	X	O P
Oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	130309*	X		X	X	X	X	O
Altri oli isolanti e oli termovettori	130310*	X		X	X	X	X	O P

Oli di sentina da navigazione interna	130401*	X		X	X	X	X	O E
Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	130402*	X		X	X	X	X	O E
Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	130403*	X		X	X	X	X	O E
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	130501*	X		X	X	X		S
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	130502*	X		X	X	X		S E
Fanghi da collettori	130503*	X		X	X	X		S
Oli prodotti da separatori olio/acqua	130506*	X		X	X	X	X	O E
Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	130507*	X		X	X	X	X	E
Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	130508*	X		X	X	X		S
Olio combustibile e carburante diesel	130701*	X		X	X	X	X	S O E
Benzina	130702*	X		X	X	X	X	O E
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703*	X		X	X	X	X	O E
Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	130801*	X		X	X	X	X	E S
Altre emulsioni	130802*	X		X	X	X	X	E
Rifiuti non specificati altrimenti	130899*	X		X	X	X	X	O E S
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	X		X	X	X		S
Filtri dell'olio	160107*	X		X	X	X		S

Liquidi per freni	160113*	X		X	X	X	X	O
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209*	X	X		X	X		P
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	160213*				X	X		P R-RAEE
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*				X	X		P R-RAEE
Rifiuti contenenti oli	160708*	X		X	X	X	X	O E S
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503*	X		X		X		S
Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	170504	X		X				S
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	X		X	X	X		S
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207*	X		X	X	X	X	O E
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810*	X		X	X	X	X	E
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	200126*	X		X	X	X	X	O
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	200135*				X	X		R-RAEE
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	200136				X	X		R-RAEE
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214				X	X		R-RAEE
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216				X	X		R-RAEE
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*				X	X		R-RAEE
Batterie al piombo	160601*	X		X	X	X		R-RAEE
Batterie al nichel-cadmio	160602*	X		X	X	X		R-RAEE

Batterie contenenti mercurio	160603*	X		X	X	X		R-RAEE
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	X		X	X	X		R-RAEE
Altre batterie ed accumulatori	160605	X		X	X	X		R-RAEE
Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	X		X	X	X		R-RAEE
Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	200134	X		X	X	X		R-RAEE
Pneumatici fuori uso	160103					X		R-NON RAEE
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304				X	X		O
Rifiuti non specificati altrimenti (NOTA: con tale codice CER verranno ricevuti i rifiuti provenienti dalla produzione di grassi, lubrificanti, saponi e detergenti che impiegano olii e grassi di origine vegetale)	070699				X	X		O
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108				X	X		O
Oli e grassi commestibili	200125				X	X		O
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	X		X	X	X		S
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111. 160113 e 160104	160121	x		x	x	x		S
Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	191307*	X		X	X	X	X	E

Operazioni di gestione autorizzate:
R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11, (la Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2009 ha specificato che *in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*);
R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui R4 e R5;
D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

FAMIGLIE MERCEOLOGICHE		QUANTITÀ IN VARIANTE NUOVI LIMITI (TON)
OLI E SOSTANZE OLEOSE	O	9.900
SOLIDI CONTAMINATI	S	1.100
MISCUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI	E	6.050
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	110
RECUPERABILI DIVERSI DA RAEE	R - NON RAEE	550
RECUPERABILI RAEE	R- RAEE	6.050
	TOTALE	**23.760**

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive:

Linea 1 – Stoccaggio oli, emulsioni oleose e rifiuti solidi contaminati da olio per la successiva rigenerazione o eliminazione

In merito ai rifiuti liquidi e in particolare agli oli usati la società effettua, ai sensi dell'art. 216-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la miscelazione/raggruppamento …*in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro…*

Possono pervenire allo stabilimento le seguenti tipologie di rifiuti, aggregate per famiglie omogenee:

- oli a specifica rigenerabili (scuri, chiari e da trasformatori, in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);
- emulsioni oleose, miscugli di acqua-olio (in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);

- oli contaminati da PCB (fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);

I mezzi con autocisterna vengono condotti alla zona di scarico, dove gli oli o le emulsioni vengono travasati in apposite vasche, e poi avviati mediante pompaggio forzato in serbatoi dedicati (diversi se si tratta di oli rigenerabili, emulsioni o olio contaminato; quest'ultimo direttamente in serbatoi segregati diversi a seconda che il quantitativo di PCB contenuto sia compreso tra 25 e 50 ppm o sia maggiore di 50).
Durante tutta la fase dello scarico vengono prelevati campioni da sottoporre ad omologa (per ogni campionamento un flacone viene consegnato al trasportatore/conferitore, l'altro è conservato in stabilimento). I rifiuti conferiti in fusti vengono invece trasferiti in zone dedicate protette da copertura metallica.
Tutti i serbatoi sono dotati di controllo automatico di livello.

Per quanto riguarda l'attività R3: *Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.* la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi, nello specifico gli oli (con tenore d'acqua tra il 15% e il 30%) e le emulsioni ricche (% d'olio maggiore del 40%) che vengono sottoposti ad un trattamento prima di essere destinati a smaltimento finale. Il processo è necessario per ricondurre al di sotto del 15% la percentuale d'acqua presente nell'olio, e per recuperare cospicue quantità di olio dalle emulsioni.
La fase depurativa consiste in:
▪ riscaldamento a temperatura controllata
▪ filtrazione grossolana
▪ centrifugazione
Si tratta di lavorazioni di tipo fisico e meccanico che non alterano la struttura chimica dell'olio; il riscaldamento iniziale (fino alla T di 50-60°C) serve per conferire al liquido una viscosità costante, necessaria per una buona efficienza di centrifugazione.

Tale processo di trattamento è preliminare alla rigenerazione degli oli stessi da svolgersi presso impianti terzi.

La tabella seguente individua i codici CER per i quali è autorizzato il trattamento e i codici CER in uscita dal trattamento, divisi per le varie frazioni:

Copia

TABELLA LINEA TRATTAMENTO LIQUIDI

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	R3	130501* frazione solida 130507* frazione acquosa 130506* frazione oleosa
050105*		
050112*		
080319*		
110113*		
120108*		
120109*		
120301*		
130104*		
130105*		
130208*		
130401*		
130402*		
130403*		
130502*		
130506*		
130507*		
130508*		
130701*		
130702*		
130703*		
130801*		
130802*		
130899*		
160708*		
190207*		
190810*		
191307*		

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

Si distinguono 4 macrofamiglie (Oli rigenerabili, Emulsioni, Oli contaminati da PCB/PCT e Oli vegetali):

TABELLA DI RAGRUPPAMENTO "OLI E SOSTANZE OLEOSE"

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	R12-R13	130208*-130110*-130307*
050105*		
050112*		
080319*		
120106*		
120107*		
120110*		
120119*		
130101* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130109* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130110*		
130111* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130112*		
130113* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130204* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130205*		
130206*		
130207*		
130208* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130301* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130306*		
130307*		
130308* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		

130309*	R12 -R13	130208*-130110*-130307*
130310* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130401*		
130402*		
130403*		
130506*		
130701*		
130702*		
130703*		
130899*		
160113*		
160708*		
190207*		
200126*		

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "MISCUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI"

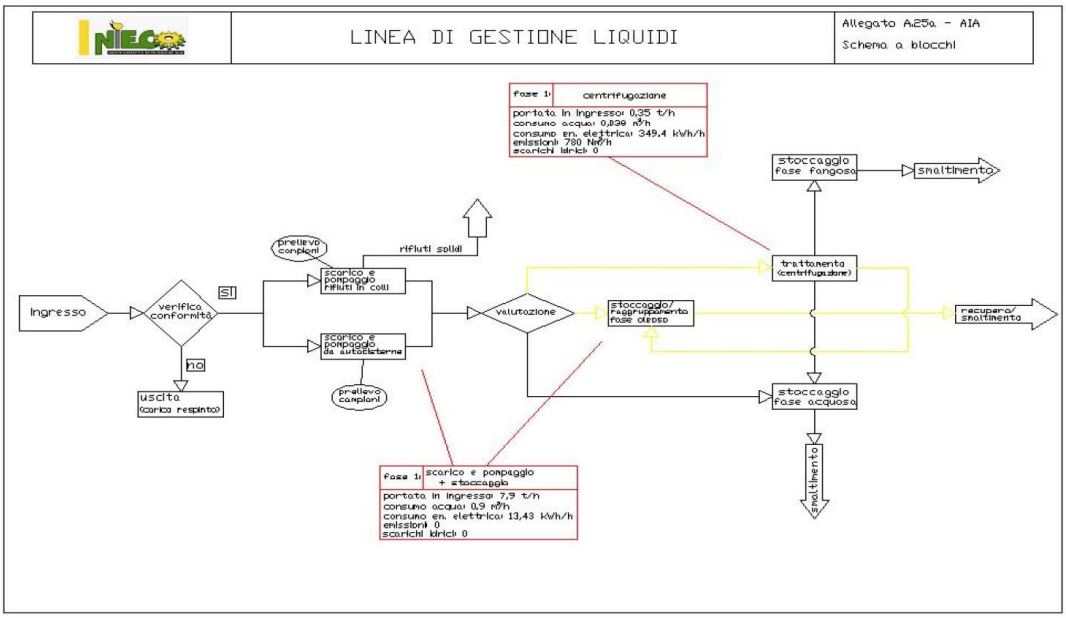
Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
050103*	D15-D13-R13-R12	130802* - 160708*
050105*		
050112*		
080319*		
110113*		
120108*		
120109*		
120301*		
130104* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m.		
130105*		
130208*		
130401*		
130402*		
130403*		
130502*		
130506*		
130507*		
130508*		
130701*		
130702*		
130703*		
130801*		
130802*		
130899*		
160708*		
190207*		
190810*		
191307*		

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "OLI CONTAMINATI DA PCB/PCT in concentrazione maggiore di 50 p.p.m."

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
130101*	D15-D13	130301*
130104*		
130111*		
130113*		
130204*		
130301*		
130308*		
130310*		

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "OLI VEGETALI"

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate*	Codice CER in uscita
190809	R12-R13	200125
020304		
070699		
200108		
200125		



Linea 2 - Rifiuti Solidi contaminati

Per quanto riguarda i rifiuti solidi contaminati (in sacchi, taniche o fusti da 200 lt o big-bags), anche i rifiuti solidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio ed eventuale trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati:

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "SOLIDI CONTAMINATI"

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codici CER in uscita
050103*	D15-D13-R12-R13	050103* - 160708* - 191211*
050109*		050109* - 160708* - 191211*
120112*		120112* - 160708*- 191211*
130501*		130501* - 160708* - 191211*
130502*		130502* - 160708* - 191211*
130503*		130503* - 160708* - 191211*
130508*		130508* - 160708* - 191211*
130801*		130801* - 160708* - 191211*
150202*		150202* - 160708*- 191211*
160708*		160708* - 150202* - 191211*

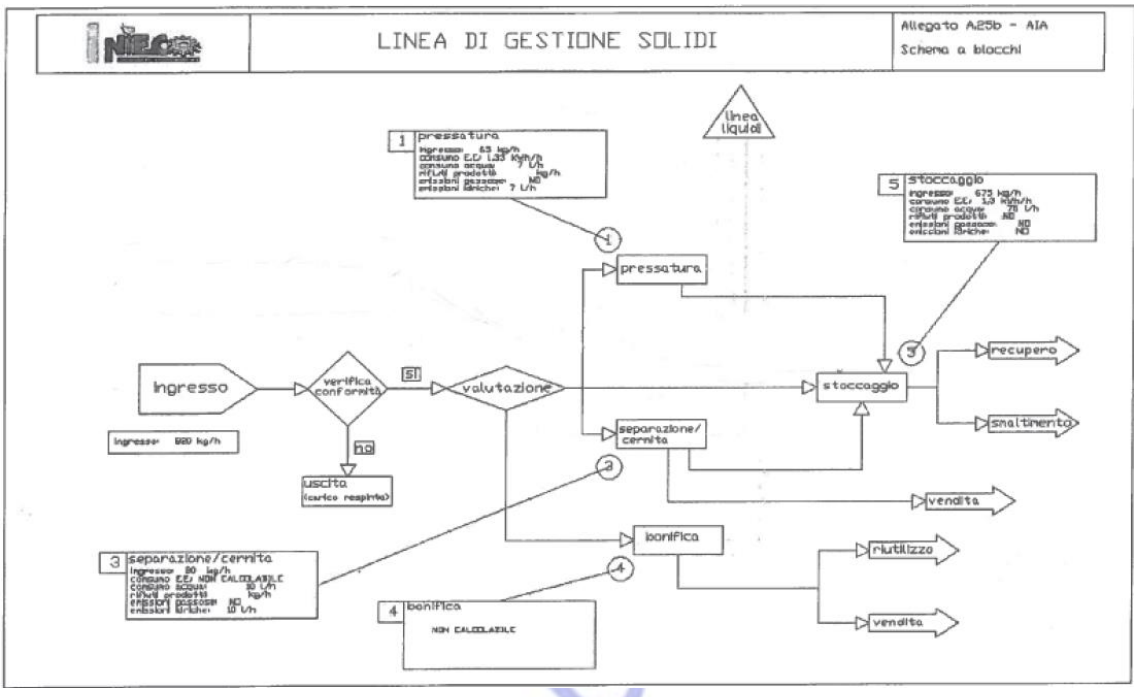
Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codici CER in uscita
170503*	D15-D13-R12-R13	170503*-191211*

FILTRI OLIO

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
160107*	R13-D15-D13	160107*
150202*	R13-D15-D13	160107*

PCB

Codice CER in ingresso	Operazioni autorizzate	Codice CER in uscita
160209*	D15-D14-R12-R13	160209*
160213*	R12-R13	160213*



Per quanto riguarda i rifiuti solidi pericolosi costituiti principalmente da filtri d'olio e gasolio, stracci e assorbenti contaminati, grassi e morchie di serbatoi, tali rifiuti potranno essere trasferiti e raggruppati in appositi containers scarrabili, in un'area dello stabilimento riservata, opportunamente coperta da tettoia. L'olio presente nei filtri olio, potrà essere recuperato mediante aspirazione, e trasferito nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

Linea 3 - Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

Linea 4 – Trattamento RAEE

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

Linea 5 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE A, la Società dovrà, in particolare:

22. gestire i rifiuti in ingresso e in stoccaggio secondo quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti, allegata in appendice I;

23. dotarsi di appositi registri di carico/scarico distinti per i vari impianti di trattamento interni allo stabilimento autorizzati, qualora fisicamente e tecnicamente distinti, in applicazione a quanto indicato nella Circolare Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato – *"Circolare 4 agosto 1998, n.GAB/DEC/812/98. Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n.148" – G.U. n. 212 del 11 settembre 1998);*

24. accettare i rifiuti solo a valle di una fase omologativa "ante conferimento", che preveda l'invio da parte del produttore dei rapporti di prova, schede di sicurezza e quant'altro necessario ed utile a verificare la classificazione del rifiuto da parte del produttore in funzione del dichiarato processo produttivo. Le analisi riferite al rifiuto da omologare non dovranno essere più vecchie di 6 mesi rispetto alla data di conferimento. L'iter di omologa dovrà compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e alla scadenza della validità del certificato analitico fissata in 12 mesi. In ogni caso, la valutazione di omologa dovrà comunque essere verificata ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione e/o variazioni di normative tecniche che possano variare l'attribuzione di codici CER e/o caratteristiche di pericolo. In particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di Arpa Lazio;

25. condurre la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;

26. attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi decreti attuativi disposti dal Ministero Competente;

27. stoccare i rifiuti destinati a operazioni R13 e D15 in maniera fisicamente distinta tra loro, separando altresì i rifiuti in stoccaggio R13 tra quelli destinati ad attività di recupero successiva all'interno dello stabilimento e quelli destinati ad attività di recupero successiva presso terzi e quindi all'esterno dell'impianto applicando idonea cartellonistica distintiva e identificativa dei singoli rifiuti stoccati;

28. verificare la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (prova spessimetrica annuale e prova di tenuta triennale). Con cadenza quinquennale (o a richiesta per evidenze), i bacini dovranno essere trattati (verniciatura) con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

29. garantire che i serbatoi fissi non vengano colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;

30. stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro; tali pericoli, oltre all'etichettatura riportante il codice CER dovranno essere visibilmente e indelebilmente segnalati su ogni singolo contenitore anche mediante l'uso di pittogrammi al fine di ridurre la probabilità di errori umani che possano generare incidenti.

31. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica specifica del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) nonché quanto richiamato nel D. Lgs. 209/99;

32. per il controllo radiometrico e gestione dei rifiuti in ingresso effettuare il controllo prima di qualsiasi scarico, individuando un'area preposta alla rilevazione della radioattività. Nei report di autocontrollo allegare la documentazione relativa alla taratura dello strumento utilizzato. Nominare laddove non già presente un "esperto qualificato" con funzione di supporto al Direttore Tecnico per quanto riguarda l'utilizzo e la taratura del rateometro e per

la redazione delle corrette procedure di segregazione del carico. La nomina dell'esperto qualificato deve essere inserita tra i requisiti soggettivi per l'attività;

33. stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto e comunque i rifiuti tra loro incompatibili dovranno essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro;

34. garantire che il report degli autocontrolli riporti tutti i rifiuti in uscita dallo stabilimento, divisi per codice EER, nonché i relativi quantitativi e l'operazione di destino, evidenziando e separando quelli autoprodotti per l'attività dell'impianto, da quelli prodotti dall'attività di gestione dell'impianto. Per i rifiuti in ingresso indicare nel report sia i quantitativi divisi per macrofamiglia che per singolo codice CER in ingresso;

35. effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

36. garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;

37. contrassegnare ogni zona dell'impianto con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché, relativamente alle zone di scarico e di trattamento dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi. Ove possibile, contraddistinguere le aree con i medesimi pittogrammi applicati ai contenitori;

38. gestire i rifiuti classificabili come RAEE nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 49/2014 e D.Lgs. 151/2005 per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 49/2014;

39. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

40. limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere

ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione Punti di Emissione e Trattamento degli scarichi in atmosfera, datata 07/04/2015 allegata in appendice II al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Le emissioni riguardano l'esercizio del gruppo elettrogeno da 320 kW, ovvero le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio, dalla emissione dell'impianto di centrifugazione e dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.
Per quanto riguarda il gruppo elettrogeno, è stata presentata alla Provincia comunicazione di sussistenza di condizioni di poca significatività (prot. 5282 del 15/11/01), ai sensi dell'art.2 del DPR 25/7/91 (punti 21 e 26 dell'Allegato 1, rispettivamente "Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo…" e "Gruppi elettrogeni…").

Presso l'impianto in questione è autorizzato n. 1 punto di emissione convogliata individuato nella planimetria su menzionata (camino di sfiato relativo all'impianto di "centrifugazione" delle miscele oleose) per il quale è fatto obbligo rispettare i seguenti limiti:

	Emissione E/1 (centrifugazione e triturazione)		
A	portata normalizzata secca	Nmc/h	1200
B	temperatura al punto di prelievo	°C	50
C	polveri totali	mg/Nmc	18
D	Sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale	mg/Nmc	10
E	PCB/PCT	mg/Nmc	0,5
F	Altezza punto di emissione	m	7.9

Sono presenti n°17 sfiati dei serbatoi per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di riempimento dei rifiuti liquidi. Sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) come previsto dal D.M. 392 del 16/05/96 *"Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati"*, nel rispetto di quanto previsto in particolare dall'articolo 4 lettera g. Il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento i vapori prodotti e allo stesso tempo, quando il serbatoio è a livello costante, trattiene i vapori che per diffusione tenderebbero a fuoriuscire.
L'attività di trasporto rifiuti genera emissioni diffuse in atmosfera (monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), ossidi di azoto (NOx) nella misura del quantitativo di carburante consumato.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE B, la Società dovrà, in particolare:

41. ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, procedere obbligatoriamente ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente, secondo le modalità e le procedure presenti nello stesso;

42. utilizzare per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNI ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione indicati;

43. rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006;

44. gestire l'impianto di abbattimento a carboni attivi, installato sugli sfiati dei serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli, secondo quanto stabilito dal D.M. n.392 del 16/05/1996 e s.m.i. ed in particolare prevedere sostituzioni biennali dei carboni attivi del sistema di abbattimento;

45. esercire e mantenere gli impianti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;

46. in caso di anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, sospendere le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento deve darne comunicazione alla Regione Lazio. Il gestore ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;

47. gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verifichino fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate al alla tipologia dell'emissione;

48. dotare, in ogni caso, ove non presenti, i nastri trasportatori di carter al fine di ridurre le emissioni diffuse;

Copia

49. individuare in modo univoco i punti di emissione mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;

50. garantire che lo sbocco dei condotti sia rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;

51. garantire che le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione risultino conformi a quanto riportato nella norma UNI specifica vigente. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;

52. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nella norma UNI specifica vigente.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria B21.1 e B21.2 allegate e riportate in appendice III al presente allegato tecnico).

Il layout di dettaglio dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia è riportato in appendice IV al presente allegato tecnico.

Presso l'impianto in questione sono presenti n°1 scarico di acque meteoriche di piazzale, n° 1 scarico di acque meteoriche di gronda e n°1 scarico finale di convogliamento e raccordo dei due precedenti che scarica a sua volta in un fosso interrato affluente del Fiume Aniene:

N. Scarico	**Coord. Catastali Gauss-Boaga**	
P1	N	E
	4644460	2322963
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno 1		
Tipologia	Acque meteoriche di prima pioggia	
Portata media	Giornaliera	Annua
m^3	nd	nd
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti di prima pioggia	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
P2	N	E
	4644441	2322956
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno 1		
Tipologia	Acque meteoriche non inquinate dei tetti	
Portata media	Giornaliera	Annua
m³	nd	nd
Impianto di trattamento	NO	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
P3	N	E
	4644441	2322956
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno 1		
Tipologia	Confluenza scarichi P1 e P2 prima di emissione al fosso	
Portata media	Giornaliera	Annua
m³	nd	nd
Impianto di trattamento	NO	

Al pozzetto fiscale P1 dovranno essere rispettati i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. 152/2006. A fini conoscitivi dovranno essere effettuate analisi anche al pozzetto P3, ai fini di verificare l'apporto delle acque meteoriche non inquinate dei tetti.

Le acque reflue civili derivanti dai servizi igienici presenti in stabilimento vengono convogliate all'impianto di evapotraspirazione. Il sistema di depurazione prevede un pozzetto di entrata, 2 fosse IMHOFF, da cui il fango digerito anaerobicamente viene estratto e inviato allo smaltimento finale, e una vasca a tenuta di evapotraspirazione, dove il liquame chiarificato viene fatto evaporare dal sistema fogliare delle piante allocate.

Non sono presenti scarichi di acque di processo.

Copia

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE C, la Società dovrà, in particolare:

53. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 48 (quarantotto) ore;

54. garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia. Registrare l'attività di manutenzione effettuata e riportarla nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

55. garantire un sistema di riserva delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;

56. ottenere preliminarmente le relative concessioni di derivazione e/o di utilizzo acque di pozzo, qualora necessarie, ai sensi del R.D. 1775/1933;

57. dotare, qualora non presenti, le linee di approvvigionamento idrico di contatori volumetrici/misuratori di portata;

58. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;

59. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

60. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

61. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8, dell'art. 24, delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;

62. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

Copia

63. installare, qualora non esistente, e mettere in funzione un pluviometro con capacità di registrazione in continuo per almeno trenta giorni;

64. installare un contatore volumetrico/misuratore di portata delle acque di prima pioggia a monte dell'impianto;

Acque di falda

65. fornire ad ARPA Lazio sezione di Roma i dati analitici di monte e valle dei piezometri Pz1 e Pz2, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

66. effettuare adeguate indagini relativamente alle acque sotterranee potenzialmente interagenti con l'attività, utilizzando le procedure di prelievo e campionamento previste nelle Linee Guida ISPRA - 155/2017 (D.M. 6 luglio 2016);

67. analizzare i parametri riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo i limiti di cui alla Tabella 2 Allegato 5 al titolo V alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e secondo le frequenze riportate nello stesso;

68. proteggere i piezometri presenti, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo evidenziata con colori a contrasto;

D - RUMORE

La Società dovrà rispettare i limiti di emissioni stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Roma Capitale che classifica l'area dell'impianto come area prevalentemente industriale (*CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*).

I valori limite di emissione ed immissione, definiti dall'art. 2 della legge 26/10/1995 n°447 ed indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, Leq in dB(A), per tale classe sono i seguenti:

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Classe V (limiti di emissione)	65	55
Classe V (limiti di immissione)	70	60

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE D, la Società dovrà, in particolare:

69. effettuare le misurazioni delle emissioni sonore secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

70. in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

71. effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami della normativa vigente, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Roma Capitale;

72. rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;

73. conservare gli esiti della valutazione dell'impatto acustico, per almeno cinque anni, presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

74. provvedere, se necessario, alla realizzazione dei dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;

75. provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'impresa deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;

Copia

76. effettuare la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di riesame/rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;

77. effettuare tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti e per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE E, la Società dovrà:

78. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

79. intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;

80. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

81. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;

82. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE F, la Società dovrà:

83. all'atto della cessazione dell'attività, attuare quanto previsto ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

Copia

84. evitare qualsiasi rischio di inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività;

85. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto, e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;

86. provvedere, in ogni caso a:

a. lasciare il sito in sicurezza;
b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

87. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Amministrazione di Roma Capitale, e ad ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;

88. l'esecuzione di tale programma è vincolata al nullaosta scritto da parte dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Il Direttore
Dott. Ing. Flaminia Tosini
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

NIECO SPA

VIA AMASENO, 46 - 00131 ROMA

item	Descrizione Area
d01	Stoccaggio Emulsioni acqua-olio
d02	Stoccaggio oli scuri
d03	Stoccaggio oli chiari
d04	Stoccaggio oli vegetali
d05	Stoccaggio rifiuti solidi recuperabili
d06	Stoccaggio rifiuti solidi Raee
d07	Stoccaggio oli con PCB
d08	Stoccaggio rifiuti solidi contaminati (filtri, terre, materiali assorbenti)
d09	Stoccaggio apperecchiature ed accumulatori (Trasformatori/Condensatori, etc.)
d09.1	Stoccaggio apperecchiature elettriche ed elettroniche in roll-box
d10	Stoccaggio gasolio
d11	Stoccaggio Pile /Accumulatori
d12	Stoccaggio Raee
v01	Verifica Macroraccolta oli
v02	Verifica Microraccolta oli
v03	Ricezione emulsioni acqua olio
v04	Area Verifica emulisioni acqua olio
v05	Area Verifica oli vegetali

item	Descrizione Area
v06	Area Verifica e Campionamento
t01	Trattamento imballi
t02	Lavorazione Raee
t03	Trattamento fisico emulsioni acqua olio
g01	Uffici
g02	Campionamento e Verifica
g03	Impianto di depurazione acque di prima pioggia
g04	Servizi al trattamento
g05	Generatore dismesso
g06	Gruppo elettrogeno 320 kW
g07	Impianto di evapotraspirazione acque domestiche
g08	Magazzino
g09	Spogliatoio docce WC
g10	Ricovero utensili
g11	Deposito temporaneo (Metalli-imballi)
g12	Magazzino imballi
g13	filtro coclea
g14	coclea

Tettoia	Descrizione	Lungh. Lato sx (m)	Lungh. Lato dx (m)	Lungh. (m)	Largh. (m)	h retro (m) (1)	h avanti (m) (2)	h lato sx (m)	h lato dx (m)	h colmo (m)	S (m^2)	V (m^3)
A	Tettoia in lamiera grecata monofalda			6.70	6.40	2.70	2.55				43	113
B	Tettoia in lamiera grecata monofalda			6.10	9.10	5.60	5.80				56	316
C	Tettoia in lamiera grecata doppia falda (4)			8.00	19.60	5.10	5.40			5.70	157	847
D	Tettoia in lamiera grecata doppia falda			14.40	43.70	5.20	5.20			5.60	629	3356
E	Tettoia in lamiera grecata monofalda			6.30	9.80	4.10	3.60				62	238
F	Tettoia a tendalino in pvc a doppia falda con colmo centrale	4.85	10.40		8.80 (3)			5.40	5.40	6.00	67	376
G	Tettoia a tendalino in pvc a doppia falda con colmo centrale	10.00	10.00		24,00 (3)			5.40	5.40	7.00	240	1424
H	Pensilina in lamiera grecata monofalda			3.60	19.20	4.10	3.90				69	276
I	Pensilina in lamiera grecata monofalda			4.40	21.15			4.35 (3)	3.60 (3)		93	370
L	Tettoia in lamiera grecata monofalda			7.50	10.00	4.20	3.70				75	296
g06	Gruppo elettrogeno e disimpegno			7.50	6.00	3.20	3.20				45	144

(1) per retro si intende la parte della tettoia lato confine o lato più esterno, opposto al lato di ingresso alla tettoia stessa

(2) per avanti si intende il lato della tettoia che funge da ingresso o il lato più interno al sito

(3) misura media

(4) aggiungere tettoia di ingresso con Lungh di 1,60 metri e Largh. di 19,60 metri

RILIEVO DELLO STATO DI FATTO

Il presente elaborato è stato redatto sulla base della planimetria fornita dalla Committenza.

ml.
Scala grafica
rev. 6 - DC_201217

Legenda

ITE: IMPIANTO DI CAPTAZIONE EMISSIONI SIGNIFICATIVE

Cabina di trattamento con carboni attivi

Aspiratore di ausilio

cappa aspirante

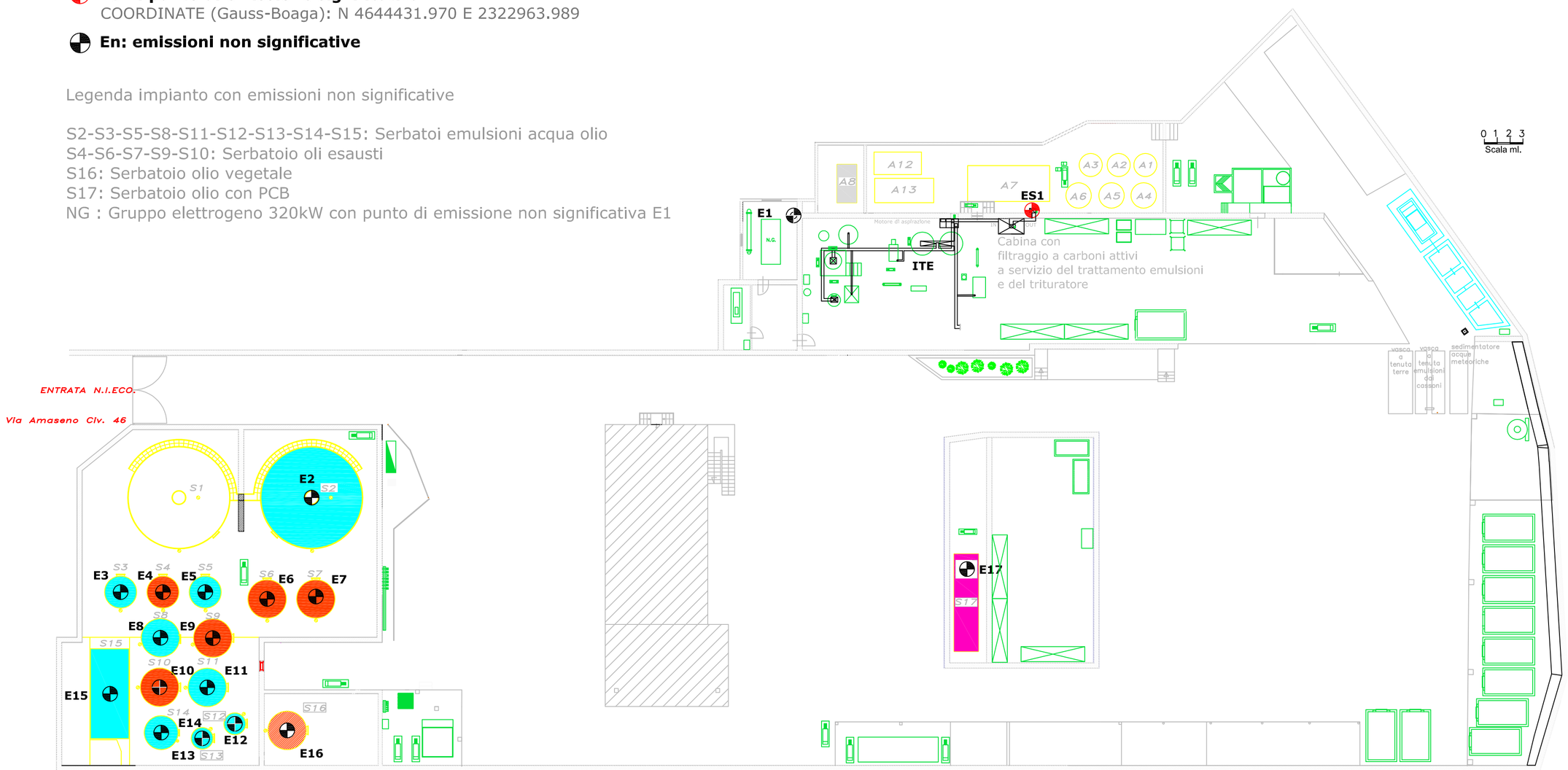
condotta aspirante

ES1 : punto di emissione significativa
COORDINATE (Gauss-Boaga): N 4644431.970 E 2322963.989

En: emissioni non significative

Legenda impianto con emissioni non significative

S2-S3-S5-S8-S11-S12-S13-S14-S15: Serbatoi emulsioni acqua olio
S4-S6-S7-S9-S10: Serbatoio oli esausti
S16: Serbatoio olio vegetale
S17: Serbatoio olio con PCB
NG : Gruppo elettrogeno 320kW con punto di emissione non significativa E1



REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE
TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(d.lgs.n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: Nieco S.p.a.
Il Legale Rappresentante
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.
Stefano Valentini

Descrizione: ALLEGATO B.20
PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDIVIDUAZIONE PUNTI DI EMISSIONE E TRATTAMENTO DEGLI SCARICHI IN ATMOSFERA

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Verificato	Approvato
2					
1	07/04/2015	Planimetria	07/04/2015		
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014		

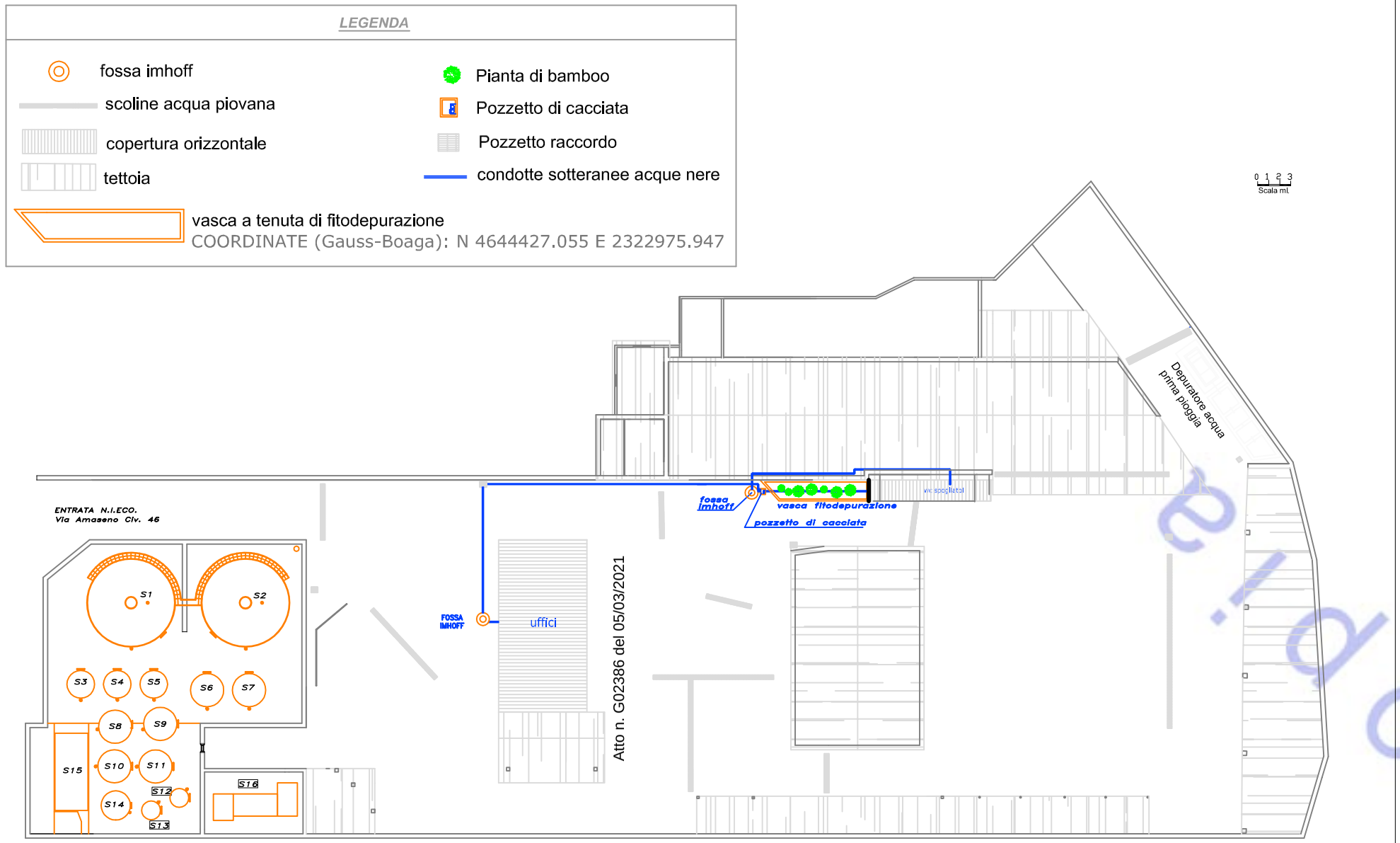
Data di stampa:	n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Cod. Progetto NIECO/AIA

NIECO Spa
Via Amaseno n.46
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:
Questo documento non potrà essere riprodotto o reso noto a terzi o ditte concorrenti senza la nostra autorizzazione.
La Nieco Spa si riserva in caso di trasgressione di agire a termini di legge.

Copia

Atto n. G02386 del 05/03/2021



REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE
TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(d.lgs.n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: Nieco S.p.a.
Il Legale Rappresentante
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.
Stefano Valentini

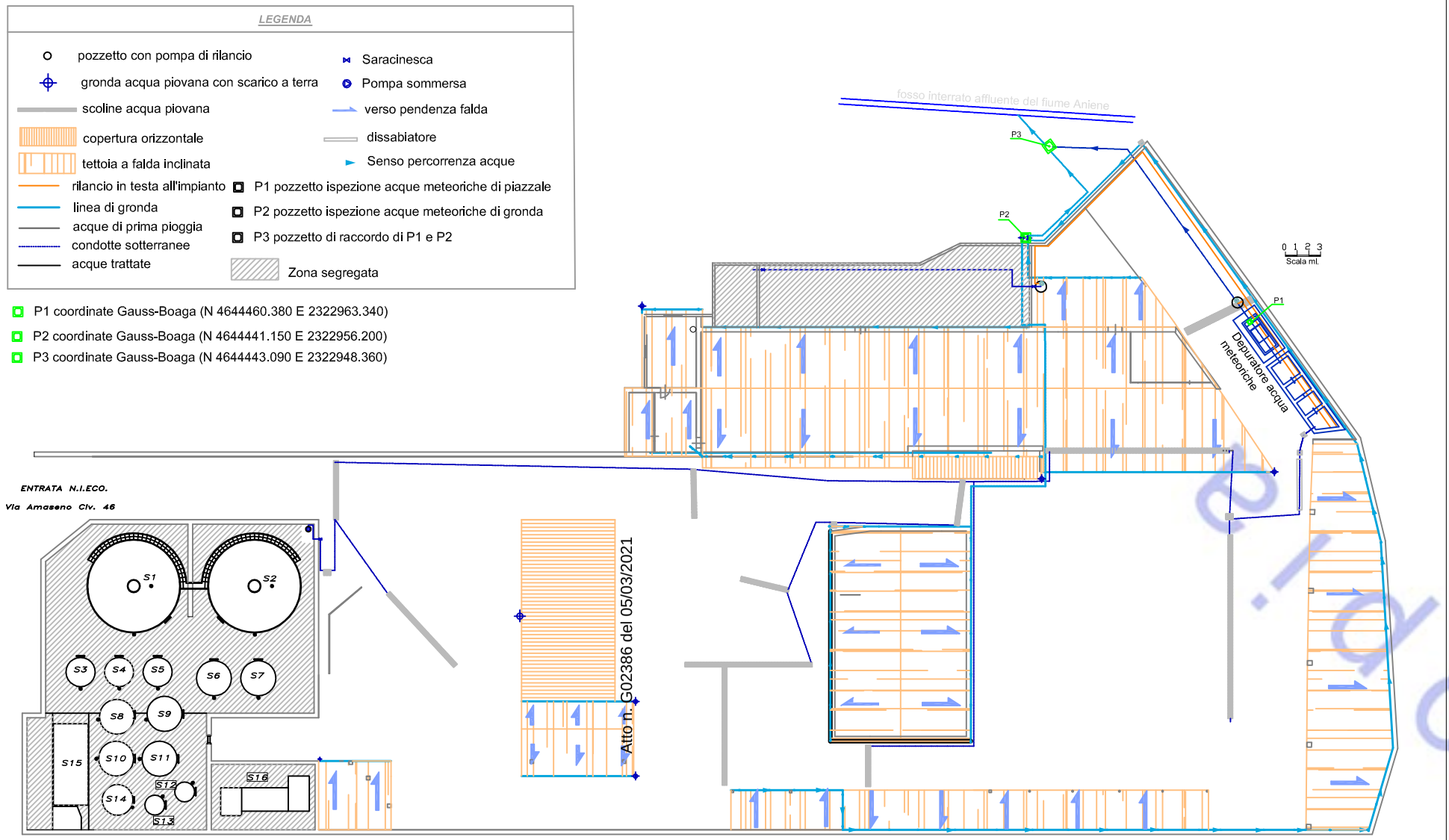
Descrizione: **ALLEGATO B.21.1**
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNIARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI
ACQUE REFLUE CIVILI

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Verificato	Approvato
2					
1					
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014		

Data di stampa:	n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Cod. Progetto NIECO/AIA

NIECO Spa
Via Amaseno n.46
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:
Questo documento non potrà essere riprodotto o reso noto a terzi o ditte concorrenti senza la nostra autorizzazione.
La Nieco Spa si riserva in caso di trasgressione di agire a termini di legge.



REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE
TERRITORIO URBANISTICA MOBILITA' RIFIUTI

Oggetto:

ISTANZA PER OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(d.lgs.n°152/06 come modificato dal d.lgs n°48/14)

Il Proponente: Nieco S.p.a.
Il Legale Rappresentante
Stefano Valentini

REFERENTE I.P.P.C.
Stefano Valentini

Descrizione: ALLEGATO B.21.2
PLANIMETRIA DELLE RETI FOGNIARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI PUNTI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI LIQUIDI
RETI ACQUE METEORICHE

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Verificato	Approvato
2					
1					
0	05/09/2014	Planimetria	05/09/2014		

Data di stampa:	n. Elaborato – n. pagine:	Scala : Grafica	Cod. Progetto NIECO/AIA

NIECO Spa
Via Amaseno n.46
00131 Roma

PROPRIETA' RISERVATA:
Questo documento non potrà essere riprodotto o reso noto a terzi o ditte concorrenti senza la nostra autorizzazione.
La Nieco Spa si riserva in caso di trasgressione di agire a termini di legge.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto **N.I.ECO S.p.A.**

Localizzazione
Provincia di ROMA
Comune di ROMA
Indirizzo: Via AMASENO, 46

Gestore **N.I.ECO S.p.A.**
Provincia di ROMA
Comune di ROMA
Via AMASENO, 46

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto N.I.ECO S.p.A., sito in Via Amaseno, 46 – 00131 Roma rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC, categoria 5.5, D. Lgs. 152/06, artt. 13-14, Allegato VIII alla parte II, come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. 46/2014.
Ai fini della redazione del presente Piano, si fa riferimento al D. Lgs. 59/05 per i richiami normativi, così come integrati dalla DGR 288/06 a sua volta modificata con il DGR 35/2010 per sostituzione della scheda E della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale con il presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo, di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua, inoltre, le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, delle materie prime e delle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

***5.* Espressione dei risultati del monitoraggio**

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto dichiara l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

Copia

3. QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
COMPARTI	**CONSUMI**	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche quantitative/qualitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

Copia

4. QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	Alla ricezione	Annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Combustibili	Alla ricezione	Annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	Annuale	Annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di trattamento fumi (manutenzione)	Biennale	annuale			
Emissioni diffuse e fuggitive	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Emissione in acqua (impianto trattamento acque di prima pioggia)					
Misure periodiche	Annuale	Annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sistemi di depurazione (manutenzione)	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	Al verificarsi dell'evento	Al verificarsi dell'evento	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	Quinquennale / In caso di modifiche alle sorgenti sonore	annuale	annuale	annuale	annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	Alla ricezione RAEE	-	annuale	annuale	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri					
Misure piezometriche qualitative	Quadrimestrale	Annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	Registrazione dati ed invio al servizio di tutela acque regionale	Annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Giornaliero (tramite gestionale)	Annuale			
Misure periodiche in uscita	Giornaliero (tramite gestionale)	Annuale			
Gestione impianto					
Parametri di processo	Annuale	Annuale	annuale		annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale			annuale
Controllo e manutenzione	Mensile	Annuale			
Controlli sui macchinari	Mensile	Annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Mensile	Annuale			
Controlli sui punti critici	N.A.	N.A.	annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	N.A.	N.A.			
Interventi di manutenzione sui punti critici	N.A.	N.A.	annuale		annuale

Copia

PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	**Codice CAS**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità/ u.m.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Olio lubrificante motori			Conduzione e manutenzione impianti	- Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio lubrificante per circuiti idraulici			Conduzione e manutenzione impianti	- Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Olio ingranaggi			Conduzione e manutenzione impianti	- Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Ad blue			Conduzione e manutenzione impianti	- Kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	**Punto misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Acquedotto	Contatore	Uso sanitario e raffrescamento serbatoi	- m^3	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acquedotto	Contatore	Uso antincendio	- m^3	lettura	mensile	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

C2.1 CONSUMI RISORSE IDRICHE SU BASE MENSILE

Usi	u.m.	Tot	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Uso sanitario e raffrescamento serbatoi	m^3													
Antincendio	m^3													

Copia

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Tipologia**	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità/ U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Energia autoprodotta	elettrica	Contatore	Produzione	- MW h/a	lettura	mensile	compilazioni registri	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Energia prelevata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e servizi generali	- MW h/a	lettura	mensile	Lettura bollette	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

C3.1 CONSUMI ENERGIA SU BASE MENSILE

Usi	u.m.	Tot.	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Energia autoprodotta	**MWh**													
Energia prelevata da rete esterna	**MWh**													

NOTE:

Copia

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	**Punto misura**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Gasolio		d10	Produzione energia gruppo elettrogeno	- kg	Misurazione tramite documenti di trasporto e giacenze	Alla ricezione	manuale	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

C4.1 Tabella consumo combustibili

Usi	u.m.	Tot.	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Combustibile Carrello Elevatore	**kg**													
Combustibile Gruppo elettrogeno	**kg**				**-**									

ANNO	
Gasolio impiegato nell'impianto per la gestione dello stoccaggio carrello elevatore.	Kg
Gasolio impiegato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno	Kg

Copia

C.5 EMISSIONI IN ARIA

	Gestore							ARPA LAZIO		
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Quantità misurata**	**Limite autorizzativo** Ex Dpr 203/88	**Reporting**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting Frequenza autocontrollo**	**Frequenza**	**note**
E1	Polveri totali	Misura diretta periodica	mg/Nm^3		18	annuale	Registrazione cartacea ed elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	SOV espresse come C.O.T.	Misura diretta periodica	mg/Nm^3		10	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	PCB/PCT	Misura diretta periodica	mg/Nm^3		0.5	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata	Misura diretta periodica	Nm^3/h		1200	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta periodica	°C		50	annuale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Copia

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1 Significativa	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	N.A.	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
E1-E17 Convogliate Serbatoi	Filtro adsorbitore a carboni attivi	Filtri e materiale adsorbente	N.A.	biennale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

C6.1 Evidenza sostituzione filtri: copia registro emissioni in atmosfera e piano di manutenzione filtri

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
N.A.						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

C7.1 Evidenza sostituzione filtri camini: copia piano di manutenzione serbatoi

Copia

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
N.A.						annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
P3	Scarico idrico finale	Fosso senza nome tributario del Fiume Aniene
P1	Scarico idrico parziale – acque meteoriche trattate (prima pioggia)	P3
P2	Scarico idrico parziale - Acque meteoriche non contaminate (tettoie)	P3

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e conservazione**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
P1	**Vari (si veda il C9.1)**	**APAT IRSA CNR 1030 Manuale 29 del 2003 Vari**	**Vari vedi C9.1**	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Copia

C9.1 Rapporto di prova

Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Valore riscontrato	Valore Limite Tab.3 all.5 parte III D.Lgs. 152/2006
Colore	---	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		Non percettibile 1:20
Odore	---	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		non causa di molestie
Materiali Grossolani	---	Visivo		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		80
pH	Un. pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		5,5 – 9,5
COD	mg/l O2	ISO 15705:2002		160
BOD5	mg/l O2	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003		40
Alluminio	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		1
Arsenico	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0.5
Bario	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		20
Boro	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		2
Cadmio	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0,02
Cromo totale	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		2
Cromo esavalente	mg/l	EPA 7199 1996		0.2
Ferro	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		2

Copia

Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Valore riscontrato	Valore Limite
Manganese	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		2
Nichel	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		2
Piombo	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0.2
Rame	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0.1
Selenio	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0.03
Stagno	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		10
Solfati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009		1000
Zinco	mg/l	APAT CINR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		0,5
Mercurio	mg/l	EPA 200.7 2001		0,005
Azoto ammoniacale	mg/l	UNI EN ISO 11732:2005		15
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003		1
Azoto Nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		0,6
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009		20
Escherichia Coli	UFC/100 mL	APAT CNR IRSA 8020 B (ESCLUSA APPENDICE 1) Man 29 2003		
Valutazione della tossicità acuta	% di immobilizzazione in 24 h degli organismi	Conta percentuale		<50%

Copia

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10						Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento)**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi di controllo***	**Punti di controllo del corretto funzionamento**		**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
P3		Dissabbiatura, skimmer separazione gravimetrica Pacco lamellare	--	Piano di manutenzione "DP"		Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

C10.1 piano di manutenzione con registrazioni manutenzione item "DP"

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	**Fase di lavorazione**	**inizio Data, ora**	**Fine Data, ora**	**Commenti**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
N.A.					Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	**Parametro / inquinante**	**Concentrazione mg/mc**	**inizio superamento Data, ora**	**fine superamento Data, ora**	**Commenti**	**Modalità di registrazione**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
N.A.						manuale	Al verificarsi dell'evento	entro 24 ore		Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Metodica**	**Punto di monitoraggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	quinquennale o in caso di modifiche alle sorgenti sonore	Rapporto di misura e relazione del Tecnico Competente in Acustica		Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

C13.1 Allegato relazione impatto acustico

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	**Modalità di controllo ***	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controllo ****	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Carichi di rifiuti RAEE	Monitoraggio manuale dei carichi con strumento RATIMETRO portatile	Alla ricezione	Scheda conferimento		annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

*Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

**Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

C14.1 Allegati rapporti di taratura del ratimetro

Copia

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Parametro**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
N.A.								

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Coordinate UTM (N/E)**	**Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)**	**Profondità del piezometro (m)**	**Profondità dei filtri (m)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	**Monte**					Registrazione dati ed invio al servizio di tutela acque regionale				
PZ2	**Valle**					Registrazione dati ed invio al servizio di tutela acque regionale				

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure quantitative**	**Livello statico (m.s.l.m.)**	**Livello dinamico (m.s.l.m.)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	**Monte**	Vedi allegato	-	-	Registrazione dati ed invio al servizio di tutela acque regionale	Formato elettronico		**Annuale**	
PZ2	**Valle**	Vedi allegato	-	-	Registrazione dati ed invio al servizio di tutela acque regionale	Formato elettronico		**Annuale**	

Copia

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure quantitative**	**Livello statico (m.s.l.m.)**	**Livello dinamico (m.s.l.m.)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	**Monte**	Vedi allegato	-	-	Quadrimestrale	Rapporti di prova Piano di monitoraggio		**Annuale**	
PZ2	**Valle**	Vedi allegato	-	-	Quadrimestrale	Rapporti di prova Piano di monitoraggio		**Annuale**	

Report: rapporti di prova acque dei pozzi

Segue protocollo acque prelevate dai piezometri

Copia

Protocollo delle acque sotterranee Nieco Spa riferite ai valori soglia stabiliti nella Tab.2 allegato V parte IV Dlg. 152/06

PARAMETRO	VALORE LIMITE U.M. (µG/L)	METODICHE APPLICABILI
METALLI		
Alluminio	200	EPA 6020B 2014
Antimonio	5	EPA 6020B 2014
Argento	10	EPA 6020B 2014
Arsenico	10	EPA 6020B 2014
Berillio	4	EPA 6020B 2014
Cadmio	5	EPA 6020B 2014
Cobalto	50	EPA 6020B 2014
Cromo totale	50	EPA 6020B 2014
Cromo (VI)	5	EPA 7199 1996
Ferro	200	EPA 6020B 2014
Mercurio	1	EPA 6020B 2014
Nichel	20	EPA 6020B 2014
Piombo	10	EPA 6020B 2014
Rame	1000	EPA 6020B 2014
Selenio	10	EPA 6020B 2014
Manganese	50	EPA 6020B 2014
Tallio	2	EPA 6020B 2014
Zinco	3000	EPA 6020B 2014
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
Benzene	1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Etilbenzene	50	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Stirene	25	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Toluene	15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
para-Xilene	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018

segue

PARAMETRO	VALORE LIMITE U.M. (µG/L)	METODICHE APPLICABILI
POLICICLICI AROMATICI		
Benzo(a) antracene	0.1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo (a) pirene	0.01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo (b) fluorantene	0.1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo (k,) fluorantene	0.05	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Benzo (g, h, i) perilene	0.01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Crisene	5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Dibenzo (a, h) antracene	0.01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0.1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Pirene	50	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI		
Clorometano	1.5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Triclorometano	0.15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Cloruro di Vinile	0.5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2-Dicloroetano	3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,1 Dicloroetilene	0.05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2 - Dicloropropano	0.15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,1,2 - Tricloroetano	0.2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Tricloroetilene	1.5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2,3 - Tricloropropano	0.001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,1,2,2, - Tetracloroetano	0.05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Tetracloroetilene	1.1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Esaclorobutadiene	0.15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Sommatoria organoalogenati	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018

segue

PARAMETRO	VALORE LIMITE U.M. (µG/L)	METODICHE APPLICABILI
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
1,1 - Dicloroetano	810	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2 - Dicloroetilene	60	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
Tribromometano	0.3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2-Dibromoetano	0.001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Dibromoclorometano	0.13	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Bromodiclorometano	0.17	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
NITROBENZENI		
Nitrobenzene	3.5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
1,2 - Dinitrobenzene	15	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
1,3 - Dinitrobenzene	3.7	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Cloronitrobenzeni (ognuno)	0.5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
CLOROBENZENI		
Monoclorobenzene	40	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2 Diclorobenzene	270	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,4 Diclorobenzene	0.5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
1,2,4 Triclorobenzene	190	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1.8	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Pentaclorobenzene	5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Esaclorobenzene	0.01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
FENOLI E CLOROFENOLI		
2-clorofenolo	180	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
2,4 Diclorofenolo	110	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
2,4,6 Triclorofenolo	5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
Pentaclorofenolo	0.5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018
ALTRE SOSTANZE		
PCB	0.01	EPA 3510C 1996 + EPA 8082 2007 + EPA 8270E 2018
Idrocarburi totali (n-esano)	350	EPA 5021A 2014 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015C 2007

Copia

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore											ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Contenitori/ serbatoi			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, …)					
	Tipo di controllo	Frequenza.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting	Frequenza	Note
d01	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d02	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d03	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d07	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
d09	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	Ispezione visiva	Mensile	Vedi piano	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

C suolo: aree di stoccaggio - Allegati scheda di registrazione serbatoi aree.

Copia

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
xxxxxx	R13/D15	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Report rifiuti autoprodotti

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
Tutti	Sia per operazione R che per operazione D autorizzate	Kg	Ingresso: Accettazione del rifiuto previo ev. verifica analitica di conformità; Ingresso/Uscita: pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagno (Formulario di Identificazione Rifiuto ed eventuale certificazione accompagnatoria);	Al ricevimento/ alla spedizione		annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Tutti	Sia per operazione R che per operazione D autorizzate	Kg	Limiti di stoccaggio istantaneo e annuale mediante gestionale winwaste	Giornaliera			

Report rifiuti in ingresso per famiglie merceologiche

Copia

GESTIONE IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore						ARPA LAZIO	
Macchina	**Parametri**			**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	**Frequenza**	**Note**
Serbatoi	Vedi scheda di manutenzione "S3"					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)	Vedi scheda di manutenzione DP					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evapotraspirazione (EV)	Vedi scheda di manutenzione EV					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera (E1)	Vedi scheda di manutenzione E1					annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli**	**Frequenza**	**Note**
Impianto di trattamento acque di prima pioggia (DP)	Vedi scheda di manutenzione DP			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di evapotraspirazione (EV)	Vedi scheda di manutenzione EV			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera (E1)	Vedi scheda di manutenzione E1			annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(2) DP : questa scheda riporta le registrazione dei controlli con report a firma olografa del manutentore (come richiesto dall'ARPA LAZIO);

(2) Per gli altri impianti la registrazione viene su supporto informatico;

Copia

Sintesi Parametri di processo/ indicatori ambientali

Per il monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'azienda, connesse agli aspetti ambientali individuati, non essendo la NIECO un'azienda di produzione, che usualmente raffronta i suoi dati di prestazioni alla materia prima consumata o al prodotto finito, si è preso come riferimento il quantitativo di rifiuti gestiti.

aspetto ambientale	indicatore	Anno precedente	Anno corrente
Produzione rifiuti	ton rifiuti prodotti/ ton rifiuti in ingresso		
Consumi idrici	Mc di acqua consumata/ ton rifiuti in ingresso		
Consumo energia elettrica	kWh totali assorbiti (esclusa la trattamento emulsioni e auto elettrica) / ton rifiuti in ingresso		
Consumi energetici impianto trattamento emulsioni	kWh assorbiti impianto trattamento emulsioni / ton rifiuti trattati		
Consumi combustibili	Kg gasolio muletti / ton rifiuti in ingresso		

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Schede allegate

ITEM: S3

Impianti: Serbatoio 33 mc				
Posizione planimetrica d01	Tabella di ragguaglio: Faldone tabelle di ragguaglio			
Descrizione	Serbatoio da 33 mc. forma cilindrica disposto verticalmente			
Tipo di operazione	**Operazione**	**Frequenza**	**Operatività**	**Modalità operative e/o sostituzioni**
1	Controllo generale	Settimanale	Interna	L'operatore effettua un sopralluogo degli impianti e ne verifica: • Aspetto esteriore • Funzionamento valvole • Stato di pulizia Tale operazione non richiede registrazione;
2	Controllo galleggiante e Piano di sorveglianza	Mensile	Interna	L'operatore simula la dinamica del funzionamento del galleggiante e verifica piano di sorveglianza pluriennale dei serbatoi;
3	Sostituzione filtri attivi	Biennale	Interna/Esterna	L'operatore o la ditta incaricata provvedono alla sostituzione dei filtri a carboni attivi;
4	Check Stato di conservazione interna ed esterna	Quinquennale o/a richiesta	Esterna	L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la bonifica dell'involucro interno del serbatoio; L'operatore della ditta incaricata provvede ad effettuare la verniciatura della superficie esterna;
5	controllo strutturale: check dello spessore/check della tenuta	Annuale/Triennale	Esterna	L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo dello spessore; L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo di pressatura(tenuta) del serbatoio.
6	Verifica messa a terra	Biennale	Arpa/Organismi accreditati	Si registra l'intervento all'Arpa- Asl per la verifica di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ITEM: DP

Impianto : Depuratore acque meteoriche (rev.201215)

Posizione planimetrica	Manuale di manutenzione: N.D.
g03	
Descrizione	Depuratore delle acque meteoriche , disposto nel punto a quota inferiore dello stabilimento, dotato: di una n°4 vasche di flottaggio attraverso percorsi a sifone inverso; di n°1 separatore d'olio lamellare. N°2 Skimmer oil Losma per il prelievo dell'olio flottato Gli skimmer montano cinghie GATES Synchro-Power T10x1780 468MA o 417 MA larghezza cinghia 50 mm. Puleggia dentata monte misure 86 T 10-18 N°2 Pompe sommerse marca caprari di cui una di emergenza 750 W 3 ph N°1 Quadro elettrico di controllo delle pompe elettrovalvole galleggianti skimmer con rilevazione pluviometro dotato di temporizzatori e centralina di controllo delle acque di prima pioggia; N°1 elettrovalvola accesso prima pioggia n°1 elettrovalvola accesso seconda pioggia N°1 SF Insufflatore aria per mantenere le condizione aerobiche nell'acqua nei periodi di ristagno; N.1 sensore pluviometrico

Op.	Descrizione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria Ispezione e Rimozione olio flottato	Settimanale	Interna/Cogeco	L'operatore verifica la presenza di: olio flottato, nel raccoglitore degli oil skimmer; effettua il controllo del galleggiante termine prima pioggia effettua il prelievo dell'olio raccolto se significativo; effettua la pulizia del raschietto degli skimmers effettua la pulizia del sensore pluviometrico effettua pulizia delle camere delle elettrovalvole con flussaggio di acqua
2	Manutenzione ordinaria	Settimanale	Interna/Cogeco	Prova di funzionamento: Elettrovalvola 1 prima pioggia Elettrovalvola 2 seconda pioggia Galleggiante termine prima pioggia Pompa 1 Pompa 2 Skimmer 1 con vaschetta di raccolta Skimmer 2 con vaschetta di raccolta SF Insuflatore aria sensosore pluviometrico con check funzionale attraverso il comando manuale presente sul quadro di controllo;
3	Manutenzione ordinaria: Prova di funzionamento del ciclo automatico	Settimanale	Interna/Cogeco	Prova di funzionamento del ciclo automatico attraverso: Versamento di acqua all'interno del sensore pluviometro e verifica azionamento rilevazione pioggia, controllo azionamento delle elettrovalvole con galleggiante
4	Manutenzione ordinaria	Semestrale	Interna/Cogeco	Si provvede all'aspirazione delle vasche, alla pulizia dei depositi fangosi presenti sul fondo, Si provvede alla pulizia del pacco lamellare, rimuovendolo dalla sede, e pulendo con idropulitrice i setti interni, rimuovendo eventuali residui solidi e/o fangosi.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ITEM: EV

Impianto : Evapotraspirazione / impianto di trattamento acque reflue domestiche

Posizione planimetrica **g07**	Manuale di manutenzione: N.A.
Descrizione	Impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, con sedimentazione del solido attraverso n°2 fosse imhoff e trattamento della parte liquida.

Tipo di operazione	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria	Mensile	Interna	Controllo stato visivo e salute delle piante
2	Manutenzione ordinaria	Annuale	Interna	Aspirazione fosse imhoff
3	Manutenzione dei liquami	Annuale	Interna	Aspirazione del refluo contenuto nel pozzetto di cacciata pulizia eventuale della griglietta presente all'ingresso del sifone
4	Manutenzione Ordinaria	Annuale	Interna	Concimazione a base di fattori limitanti

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ITEM: E1

Impianto : Cabina Filtri a carboni attivi / impianto di flussaggio				
Posizione planimetrica **t03**		Manuale di manutenzione: N.A.		
Descrizione		Cabina filtri a carboni attivi composta da un vano di filtrazione, costituito da un setto avente cilindri metallici, contenti carboni attivi dove l'aria è costretta a flussare, realizzando un scambio depurante con il carbone. Quantità carboni attivi per trattamento aria almeno massa complessiva pari a 240 kg La cabina a monte presenta un motore di aspirazione che permette una depressione nelle ramificazioni e nella condotta, tale da veicolare l'aria captata dall'impianto di trattamento emulsioni verso la cabina di trattamento.		
Tipo di operazione	**Operazione**	**Frequenza**	**Operatività**	**Modalità operative e/o sostituzioni**
1	Controllo generico	Mensile	Interna/ Esterna	L'operatore effettua lo smontaggio dell'apparecchio ed effettua le seguenti operazioni: 1. Parti meccaniche: Verifica stato degli organi di trasmissione delle pulegge, degli alberi di trasmissione dei cuscinetti con eventuale ingrassaggio, verifica usura delle cinghie di trasmissione, Verifica rumorosità o vibrazioni anomale nel ventilatore centrifugo; 2. Elementi di giunzione: Verifica serraggio bulloni; Verifica stato dei tubi flessibili e condizioni delle fascette di contenimento;
2	Manutenzione	Biennale	Interna/ Esterna	Si prowede alla sostituzione dei Carboni attivi sostituendo il contenuto delle N.12 cartucce in apposito Big Bag con liner per l'avvio allo smaltimento. Successivamente si ridispone su ogni cartuccia il carbone attivo per aria, per una quantità totale non inferiore a 240 kg. pertanto 20 kg ciascuna cartuccia; Rimontate le cartucce si prowede alla sigillatura delle stesse, sulla piastra di innesto, al fine di garantire la tenuta idraulica. Controllo efficienza ventilatore centrifugo,attraverso ispezione, o se riscontrata rumorosità eventualmente prowedere all'equilibratura.

Copia

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
Non applicabile							annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**		
				Frequenza	**Note**
Non applicabile				annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Allegati:

Allegati	Descrizione
C6.1	Evidenza sostituzione filtri: copia registro emissioni in atmosfera e piano di manutenzione filtri
C7.1	Evidenza sostituzione filtri camini: copia piano di manutenzione serbatoi
C9.1	Rapporto di prova
C10.1	piano di manutenzione con registrazioni manutenzione item “DP”
C13.1	Allegato relazione impatto acustico
C14.1	Rapporti di taratura del ratimetro ATOMTEX 1117 M
Report 1	Totale quantità annuale rifiuti autoprodotti
Report 2	Totale quantità annuale rifiuti in ingresso
Report 3	Rapporti di prova acque prelevate dai pozzi piezometrici
C_suolo_aree_di_stocaggio	Allegati scheda di registrazione serbatoi aree.
schede di manutenzione da S1 a S10	Schede di manutenzione Serbatoi
schede di manutenzione da S11 a S17	Schede di manutenzione Serbatoi
schede di manutenzione DP-EV-E1	Schede di manutenzione impianti di depurazione